

In viaggio sui passi



Che cosa la lega alle Tre Valli?

Da vent'anni passo le vacanze a Prato Leventina e ho percorso tutte e tre le valli in bicicletta. Per raggiungere la Leventina molto spesso pedalo da Breganzona a Prato, attraversando alcune zone belle e altre brutte. E poi (ma qui si risale indietro nel tempo di trent'anni) ho fatto il militare a Malvaglia e in Val Pontirone.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Abbastanza sicuramente aggiungerei un bel centro sportivo multifunzionale con pista d'atletica, piscina coperta, palestra, e così via. Sarebbe utile per organizzare campi d'allenamento per giovani e adulti dedicati soprattutto agli sport di resistenza (corsa e bici d'estate e sci di fondo in inverno).

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Certe zone di povertà e edifici degradati che rovinano il paesaggio.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Come dicevo prima, punterei sulle strutture sportive, che riguardano il tempo libero di chi trascorre qui le vacanze e ha voglia di muoversi. Intorno a quell'offerta sicuramente poi sorgerebbero anche strutture alberghiere, di ristorazione, e via dicendo.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

I nostri politici! Sì, inviterei le persone che gestiscono il bene comune e le porterei a fare dei giri in bicicletta. L'esperienza di percorrere il Ticino sulle vie secondarie e a un ritmo che consente l'osservazione è importantissima per rendersi conto di molti aspetti del nostro Cantone. Se poi non ce la fanno a pedalare in salita, non c'è problema, gli do una bicicletta elettrica!

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Me ne starei a 1400-1500 metri, per esempio a Boscobello e sarei un larice o un abete, perché mi piace il profumo che emanano.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

La mia giornata tipica qui a Prato Leventina: lettura, famiglia e sport e poi la sera seduto sul terrazzo che guardo il sole che tramonta dietro la montagna magari con una birretta in mano, in modo che lo spettatore pensi: questa è la vita!



Nicola Pfund, insegnante di cultura generale alla Scuola Professionale Artigianale Industriale di Mendrisio. Ha scritto *Triathleta per passione*, *La Svizzera in bicicletta* e *Sui passi in bicicletta*. Da vent'anni viene in vacanza (pedalando) a Prato Leventina.

Ci consigli una lettura.

Il più bel libro storico che parla anche dei nostri passi è quello di Hans Rudolf Schinz: *Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento*. All'epoca diversi studiosi hanno attraversato le nostre regioni; tra questi Schinz, che fece il giro delle Alpi svizzere, prendendo appunti e disegnando quello che vedeva. Era un bel modo di guardare e possiamo imparare molto dalle descrizioni dei passi che ci sono nel libro. Un'altra lettura, contemporanea invece, è di Paolo Rumiz, giornalista che spesso viaggia in modo lento: in bici, a bordo di una Cinquecento, a piedi... Se devo sceglierne uno da consigliare direi *Tre uomini in bicicletta*.

Sui passi in bicicletta

Il concetto in breve: lo sport non è solo agonismo, ma può essere salute, felicità, gioco e anche storia, cultura, introspezione e molto altro. Nicola Pfund ha scritto un libro appena pubblicato: *Sui passi in bicicletta*. Ci racconta prima di tutto il suo percorso: dalla voglia giovanile di competizione a un piacere più maturo e profondo di contatto con se stesso e con la natura, che lo sport ha cominciato a dargli negli ultimi anni. «Tornare a casa la sera dopo una corsa, una nuotata o un giro in bici significa essere più tonico, di buon umore e affamato!», racconta con un gran sorriso contagioso.

Tutt'altro poi è stare sull'asfalto del lungolago a Lugano o sui passi alpini. E non solo per una questione di salute polmonare o di fascino del silenzio. La guida di Nicola Pfund offre, tra le informazioni tecniche e geografiche, anche accenni storici. «Ogni passo ha la sua Storia, i personaggi che lo hanno valicato, quelli illustri ma anche tutti gli altri, e le sue vicende dolorose, leggendarie o fiabesche». Papi, migranti, idee e così via. L'Europa ha dovuto scalare le montagne per diventare ciò che è. Quando parla, Pfund cita spesso il passo della Tremola: «È una via delle genti e il luogo dove nascono quattro tra i principali fiumi del nostro continente; se affini i sensi puoi sentire nel vento i bisbigli dei viaggiatori che ti hanno preceduto. Ogni curva ha i suoi racconti e il ritmo della pedalata amplifica i pensieri, che diventano grandi e profondi quanto il paesaggio. Allo stesso tempo, però, ti consente di vedere un fiore sbocciato sul ciglio della strada». La montagna, dice, «è dove troviamo la parte migliore di noi stessi e del mondo».

Sui passi in bicicletta è una guida per ciclisti in italiano, tedesco e inglese che propone itinerari su 21 passi nella regione del Gottardo, in Vallese e nei Grigioni.

